

Tensioni in Comune l'incarico ad assessore ora finisce in Procura

Iniziativa della segretaria dopo pareri e interrogazioni
Delibera non approvata e fondi persi, lite Sagliocco-Diana

AVERSA/1

Livia Fattore

Approda alla Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli Nord la querelle relativa alla nomina (in verità più l'accettazione da parte dell'interessato) ad assessore all'urbanistica e alle attività produttive di Orlando De Cristofaro. Ad inviare gli atti ai giudici ospitati nel Castello Aragonese è stata la segretaria comunale Emanuela De Chiara a seguito di un parere chiesto dal consigliere comunale di Forza Aversa Dino Carratù e di un'interrogazione proposta nei mesi scorsi dai consiglieri dell'opposizione di centrosinistra: Mauro Baldascino, Mario De Michele, Marco Girone e Antonio Mottola che avevano denunciato con forza «le gravi irregolarità emerse nella procedura di nomina dell'assessore all'Urbanistica, Orlando De Cristofaro, a seguito della risposta fornita dall'amministrazione».

«Già in precedenza - avevamo sollevato dubbi sulla validità della nomina, contestando l'utilizzo di una delega formalmente inidonea a esprimere una volontà valida per l'accettazione della carica. Oggi, ulteriori verifiche hanno evidenziato che la delega e l'accettazione per delega non sono mai state protocollate presso gli uffici comunali. Questa omissione rappresenta una violazione dei principi fondamentali di trasparenza e tracciabilità che devono caratterizzare ogni atto amministrativo. Inoltre, sarebbe emerso che presso il Comune vi siano due stessi atti che presenterebbero difformità».

La segretaria ha emesso un parere che, a livello amministrativo, non ha rilevato problemi di sorta, anche se ha parlato di un'accettazione di fatto da parte di De

Cristofaro. Il problema sorge a livello penale dove ci sarebbero perplessità che hanno indotto la segretaria, su impulso di Carratù, a inviare gli atti in Procura. «Non ho veramente nulla da dire perché - aveva affermato l'interessato - non capisco questo insospirare e voler trovare del marcio dove non c'è. La prima richiesta di accesso agli atti è stata fatta il 28 agosto. Non ci avremmo messo niente a rifare la nomina, ma non abbiamo ravvisato nessuna criticità. Né gli uffici né nessun altro ha riscontrato delle proble-

matiche». «Io - aveva continuato l'assessore - davvero non capisco questa caccia alle streghe. Non sono preoccupato, ho sentito autorevoli avvocati che mi hanno rasserenato su tutti i punti di vista e la nomina non me la sono fatta da solo ovviamente. Il percorso è stato curato dagli uffici». E sembrerebbe che sotto la lente ci siano proprio gli uffici. Intanto, dopo le rivelazioni de Il Mattino sulle oltre 40mila sanzioni amministrative non notificate perché la società incaricata non aveva ricevuto le somme statuite



IL MUNICIPIO Tensioni senza fine al Comune di Aversa

per la precedente attività, la segretaria comunale ha chiesto al dirigente del settore, nonché comandante della Polizia municipale Stefano Guarino una relazione sulla vicenda. Fatto sta, però, che quest'ultimo avrebbe più volte evidenziato agli uffici competenti la necessità di effettuare i pagamenti al service per fare in modo che fossero notificati i verbali elevati dagli agenti e dagli ausiliari del traffico. In questo scenario da evidenziare l'ennesima schermaglia nella coalizione del sindaco Franco

Matacena, dove oramai sono tutti contro tutti. Ieri mattina è scoppiata una lite tra gli assessori Francesco Sagliocco e Olga Diana su una delibera che doveva essere approvata entro le 12 per essere inserita sul portale del ministero relativa ad un finanziamento per un progetto di bike-sharing. Il finanziamento è sfumato e il sindaco amareggiato avrebbe lasciato il Comune lamentando un mal di testa che sapeva tanto di politico e poco di fisico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un bagliore, poi il fuoco», paura in via Roma Incendio nel distributore di bibite, s'indaga

AVERSA/2

Annamaria Iodice



IL PUNTO VENDITA Il distributore h24 di bibite distrutto dal rogo

La sicurezza nel centro di Aversa continua a destare sempre maggiore preoccupazione. Alla base di questa emergenza, che sta mettendo in allarme residenti e commercianti, non solo dinamiche legate alla movida ma anche episodi che potrebbero assumere connotati vandalici. L'ultimo, in ordine di tempo, è accaduto domenica sera, intorno alle 21, in via Roma, dove un incendio è divampato all'interno di un distributore automatico h24 di bibite e snack. In pochi minuti le fiamme hanno avvolto il locale richiamando l'intervento della Polizia municipale normanna e dei Vigili del fuoco che hanno prontamente spento il rogo ed evitato conseguenze ben più gravi. Secondo una prima ricostruzione, pare che le fiamme siano divam-

pate da un quadro elettrico a parete. Resta, tuttavia, la possibilità di un intervento doloso non escluso dagli investigatori così come resta valida l'ipotesi di un fatto accidentale.

I primi ad intervenire sono stati una dipendente dello storico bar «La Brasilena» che si trova proprio di fronte il distributore e un ragazzo di passaggio. «Erano circa le 21 di domenica sera e via Roma era poco popolata rispetto al solito a

causa del freddo - dice la giovane donna - . Abbiamo visto tre giovanissimi lasciare il distributore e dopo poco siamo stati richiamati da un bagliore e abbiamo visto le fiamme». La giovane precisa di non aver visto compiere nessun atto dai tre ragazzini: «ci siamo solo accorti che era scoppiato un incendio - prosegue - e siamo intervenuti con un estintore che abbiamo al bar, aiutati da un giovane di passaggio che ha lanciato dell'acqua.

In seguito, sono arrivati la Polizia municipale ed i Vigili del fuoco allertati da noi, che hanno spento definitivamente il rogo e messo l'area in sicurezza».

I tempestivi interventi di commercianti e forze dell'ordine hanno evitato conseguenze più gravi, vista la presenza di esercizi commerciali attigui e di un'abitazione proprio al di sopra del distributore andato a fuoco. In più, le condizioni climatiche rigide di domenica scorsa hanno evitato che via Roma fosse affollata come, invece, accade solitamente nei weekend con la presenza di tante famiglie e gruppi di giovani.

In attesa che sia fatta chiarezza sulla dinamica dell'accaduto, quello di domenica si aggiunge ai numerosi episodi tra risse, aggressioni ed altre azioni criminose, che turbano ormai da mesi i fine settimana di Aversa che merita di tornare ad essere una città accogliente e sicura per tutti, obiettivo primario di istituzioni e cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Multe, esibire i documenti» il Tar condanna il Comune

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti

Una nuova condanna per l'amministrazione comunale da parte del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania per mancato accesso agli atti. I giudici amministrativi hanno infatti accolto i due ricorsi presentati da un'automobilista contro la mancata esibizione, dopo specifica richiesta, della documentazione a supporto di una sanzione elevata nei confronti della stessa per un'infrazione al codice della strada. In particolare, la documentazione era rappresentata «dal provvedimento comunale di approvazione del dispositivo di controllo emesso dal Ministero delle Pubbliche Infrastrutture e trasporti; dagli atti ricognitivi o le delibere comunali relative all'installazione dei cartelli o dei dispositivi luminosi di regolazione del traffico; dalla documentazione tecnica relativa alla installazione ed omologazione del sistema fisso per il rilevamento automatico delle infrazioni) posto sulla via Domi-



L'ARTERIA Via Domiziana

tiana intersezione via Venezia direzione Napoli, con particolare riferimento ai verbali o le attestazioni riguardanti il collaudo iniziale e i controlli di taratura periodici effettuati; dalla documentazione fotografica e/o documentale attestante la commissione dell'infrazione; dall'estratto di notifica del verbale di accertamento».

Come fa rilevare in una nota l'associazione Mondragone Bene Comune, il Tar ha ordinato al Comune «consentire l'accesso alla documentazione richiesta, ove esistente, oppure di attestarne la inesistenza, permettendone l'estrazione di copia, entro trenta giorni». In

caso di ulteriore inottemperanza, sarà il responsabile del corpo di polizia provinciale di Caserta, individuato come commissario ad acta, a compiere gli atti necessari. Il Comune è stato anche condannato a corrispondere alla parte ricorrente cento euro per ogni settimana, o frazione di settimana, di ulteriore ritardo nell'esecuzione della sentenza.

«Siamo dinanzi ad un'amministrazione di impunità. Si tratta della solita documentazione riguardante le multe che, calpestando sistematicamente la legge, si ostinano a non voler esibire. La signora in questione è stata costretta a presentare due ricorsi al Tar per vedere riconosciute le sue ragioni. C'è chi chiede l'Ambc - ancora qualcuno dalle nostre parti che è deputato a far rispettare la legge e a perseguire coloro che la infrangono? E perché nessuno interviene per perseguire i responsabili? Sulla vicenda delle multe inoltre continuiamo a registrare il silenzio del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che non risponde all'interrogazione del deputato Marco Cerreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso omofobia in Consiglio Gnasso: «Lavorare su cultura»

TEVEROLA

Alessandra Tommasino

Trascorso qualche giorno dall'attacco subito durante l'ultimo consiglio comunale di Teverola dal componente del gruppo consiliare «Teverola in testa» Pasquale Gnasso, attaccato dal collega Baggio Pezzella, resta alta l'attenzione su un insulto, ritenuto di natura omofoba, che ormai ha superato i confini teverolesi per assumere una valenza nazionale. Il frame pubblicato sui social in cui Pezzella si rivolge a Gnasso, da anni in prima linea nella difesa dei diritti della comunità Lgbtq, è stato viralizzato da migliaia di persone, destando profonda indignazione. L'episodio, che di certo ormai non si può più inquadrare in un fatto di politica locale, si è innalzato ad occasione per riflettere e agire sul tema dell'omofobia, coinvolgendo associazioni e singoli cittadini, tutti schierati al fianco di Gnasso. «Purtroppo, sotto il profilo culturale, c'è ancora tanta strada da percorrere e quanto accaduto a me



IL CONSIGLIERE Pasquale Gnasso

non è di certo un caso isolato visto che proprio in queste ore - commenta Gnasso - abbiamo letto che il sindaco di San Giorgio a Cremano Giorgio Zinno, è stato attaccato, in un impeto d'odio, con epiteti riferibili alla sua omosessualità, della quale non ha mai fatto mistero».

Gnasso, fin da quando è stato vittima della frase offensiva, ripete come un mantra che «un conto è l'insulto rivolto a una persona in quanto tale, altro è quando l'insulto, indirizzato a un individuo, colpisce una intera categoria sensibile». Il consigliere, che aveva incentrato la sua campagna elettorale

Lavori pubblici e spese incarichi, scoppia la polemica

FRIGNANO

Costi dei progetti per le opere pubbliche: è polemica a Frignano. I consiglieri di opposizione Giovanna Alidorante, Vincenzo Mastroianni e Aldo Simonelli affermano: «A Frignano si continua a spendere senza controllo. L'amministrazione Santarpia ha stanziato oltre 639.000 euro solo per spese tecniche legate al progetto del Centro civico polifunzionale. Una cifra mai vista prima nel nostro Comune, che supera di gran lunga quanto speso in passato per opere di simile rilevanza».

«Basti pensare alla ristrutturazione della scuola media «Luca Tozzi», dove gli incarichi professionali non superarono i 100.000 euro, o ai lavori alle traversie di corso Italia, costati cifre simili. Non è accettabile che si continuino a sperperare fondi mentre le vere priorità restano ignorate» concludono Simonelli, Mastroianni e Alidorante. A rispondere alle critiche è il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Giuseppe Seguino: «Gli incarichi professionali, relativamente ad un progetto per realizzare un'opera pubblica, seguono una normativa precisa che prevede anche i corrispettivi delle prestazioni e delle attività connesse e preordinati alla realizzazione dell'opera, che non possono essere derogati. Il Comune di Frignano ha affidato tutti gli incarichi professionali nel pieno rispetto della normativa cercando di evitare quelli che possono essere eventuali danni e responsabilità anche per affidamenti in violazione di legge». «Rapportare l'opera - aggiunge - della scuola «Luca Tozzi» rispetto al nuovo Centro civico polifunzionale è, anche sotto il profilo tecnico, impossibile, in quanto nel primo caso abbiamo avuto una semplice ristrutturazione mentre nel secondo caso la realizzazione dell'opera è ex novo. Le due opere, sotto il profilo tecnico e quindi gli incarichi professionali conferiti, sono imparagonabili e i connessi incarichi non possono essere affidati senza rispettare i parametri dei compensi di legge».

li.fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA